

Giornale di Sicilia 12 Giugno 2005

Provenzano, ultimo bollettino da Marsiglia

Il boss ha subito tre interventi chirurgici

PALERMO. Un tumore, anzi due. Un intervento, anzi tre e uno anche all'omero, per rimuovere una neoplasia benigna. Una cicatrice, anzi tre. La scintigrafia, la radiografia. Il gruppo sanguigno: A Rh positivo. L'altezza: 1,68. Il peso: 67 chili. Il tono muscolare: ottimo, per un anziano. Così come aveva detto l'ultimo pentito che l'ha visto, Nino Giuffrè. Riservano alcune sorprese, gli esiti della rogatoria condotta in Francia dal procuratore di Palermo, Piero Grasso, dal sostituto Michele Prestipino e da un dirigente dello Sco della Polizia. Bernardo Provenzano è stato rimesso su per benino, dalle equipe di medici francesi che, tra luglio e ottobre del 2003, lo hanno avuto in cura, credendo di averne che fare con un innocuo vecchietto, monsieur Gaspard Troia, padre di Salvatore, un panettiere di Misilmeri, già emigrato a Marsiglia e rivelatosi poi un uomo del clan legato allo «Zio».

La rogatoria, condotta con la piena collaborazione dei giudici e della Gendarmerie francese, ha portato a risultati utili per le ricerche: perché Provenzano ha tre cicatrici evidenti (sul collo, sotto l'ombelico, sull'omero), perché l'immagine dell'eterna primula rossa è stata aggiornata, perché la rete dei suoi fiancheggiatori, tra la Francia e la Sicilia, verrà ulteriormente monitorizzata, grazie anche ai traffici dei telefonini utilizzati da Salvatore Troia, da Nicola Mandalà e da Ignazio «Ezio» Fontana, i tre fedelissimi che hanno seguito il superlatitante di Corleone anche oltralpe. Non disdegnando - così come dimostrato da video e ricevute delle case di gioco - di approfittare della trasferta per giocare ogni sera al Casinò di Cassis.

Gli interventi

Si sapeva solo di uno: in realtà sono stati tre, due alla prostata e uno all'omero. Provenzano è stato ricoverato una prima volta il 4 luglio del 2003: ha presentato il modulo E 111 (la Regione ha poi pagato tutto), è stata versata una cauzione con assegni (poi restituiti) ed è stato sottoposto alla «resezione parziale delta prostata» nella clinica La Licorne, oggi Sas Clinique de La Ciotat. L'operazione è incruenta, si fa attraverso un sondino introdotto nell'uretra, e serve per consentire di urinare meglio («Buttava voci per andare in bagno, aveva detto il pentito Mario Cusimano»). L'11 luglio Troia-Provenzano fu dimesso e ritornò in clinica per una visita di controllo, il giorno 23. Il 3 ottobre un altro controllo: una scintigrafia, che riscontra un tumore benigno all'omero della spalla sinistra. Passano venti giorni e c'è il secondo ricovero, stavolta alla clinica La Casamance, e l'operazione vera e propria alla prostata, del tutto asportata. 1131 ottobre tocca all'omero essere «ripulito» dalla formazione tumorale. L'osso viene «rattoppato» con uno speciale cemento. Il 4 novembre le dimissioni.

Gli appoggi

E' quasi certo che lo Zio, tra l'11 e il 23 luglio, e tra il 3 e il 23 ottobre, non tornò in Sicilia, ma rimase a Marsiglia. Con l'aiuto dei tabulati dei telefonini dei suoi accompagnatori sono stati ricostruiti tempi e tragitti percorsi. Si cercano ancorala casa e i fiancheggiatori del boss in quel periodo, mentre è del tutto escluso che in clinica con lui ci sia stata la compagna, Saveria Benedetta Palazzolo. Le testimonianze di medici e infermieri non sarebbero servite a ricostruire alla perfezione il volto del boss («Non possiamo ricordare le facce di tutti i

pazienti»), ma il personale sanitario ha detto che con il vecchietto, che non parlava una parola di francese, non c'era una donna anziana. Dai documenti sanitari risultava che anche la moglie di Gaspare Troia, Marianna Ciliari, avesse usufruito di una prestazione in Francia: ma quell'intervento era un «Psa», un esame specifico per accertare i problemi alla prostata; dunque si fa solo agli uomini. Quanto al decorso post-operatorio, secondo gli esperti, Provenzano non può averlo montato senza l'assistenza di un urologo o comunque di un medico, sia in Francia che in Sicilia. La caccia continua.

Le tre cicatrici

I due interventi hanno lasciato il segno: un'evidente cicatrice sotto l'ombelico per la prostata, un'altra sull'omero. La terza Binu l'ha sul collo ed era preesistente; quando gliel'hanno chiesto (al momento del ricovero si fa la cosiddetta «anamnesi»), monsieur Troia ha detto di essere stato operato di tiroide, nel 1969. Pentiti come Balduccio Di Maggio, Giovanni Brusca, Angelo Siino, hanno sempre detto che Provenzano cammina con magliette o con un foulard che gli coprono il collo.

Ricardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS